



COMMISSIONE EUROPEA

*Bruxelles, 3.9.2012
C(2012) 5626 final*

Signor Presidente,

la Commissione, scusandosi per il ritardo con cui risponde, ringrazia la Camera dei Deputati per il parere espresso in merito alla proposta modificata della Commissione di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un meccanismo di valutazione e monitoraggio per verificare l'applicazione dell'acquis di Schengen {COM(2011) 559 definitivo} e alla proposta della Commissione di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 562/2006 al fine di introdurre norme comuni sul ripristino temporaneo del controllo di frontiera alle frontiere interne in circostanze eccezionali {COM(2011) 560 definitivo}.

Nella comunicazione sulla migrazione, adottata nel maggio 2011, la Commissione illustra i motivi per cui è necessario rivedere il modo in cui controlliamo la gestione delle nostre frontiere esterne, nonché il modo di ristabilire temporaneamente i controlli alle frontiere interne.

La Commissione assume come punto di partenza e obiettivo fondamentale il fatto che, essendo lo spazio Schengen un vantaggio condiviso dall'intera Unione europea, qualsiasi decisione che comprometta questo vantaggio dev'essere presa a livello dell'Unione e non dei singoli Stati membri.

Occorre tener presente che le due proposte legislative oggetto del parere della Camera dei Deputati formano un pacchetto, fondato sulle conclusioni del Consiglio europeo del giugno 2011, il cui scopo è rafforzare la governance dello spazio senza controlli alle frontiere interne (lo spazio Schengen) e permettere di reagire efficacemente a situazioni eccezionali che mettano a rischio il funzionamento globale della cooperazione Schengen, senza compromettere il principio della libera circolazione delle persone.

*Onorevole Gianfranco FINI
Presidente
Camera dei Deputati
Piazza Montecitorio
IT – 00186 ROMA*

Al centro di tutte queste misure rimane una considerazione cruciale, riconosciuta come tale da tutti i soggetti istituzionali a livello dell'UE: la libera circolazione delle persone nello spazio Schengen è uno dei risultati più importanti e tangibili del processo di integrazione dell'Unione. Si tratta pertanto di una conquista da tutelare e rafforzare in modo efficace e credibile.

La Commissione si rallegra della valutazione favorevole espressa dalla Camera dei Deputati nei confronti delle due proposte, in particolare per quanto riguarda la base giuridica utilizzata dalla Commissione per l'adozione delle due proposte. Quanto alle osservazioni specifiche formulate dalla Camera dei Deputati, la Commissione desidera esprimere le seguenti considerazioni.

La Camera dei Deputati osserva che le visite di valutazione da effettuare nel quadro del meccanismo di valutazione e monitoraggio dovrebbero rispondere all'obiettivo di superare le eventuali criticità nell'applicazione dell'acquis di Schengen in uno spirito di collaborazione, piuttosto che a finalità sanzionatorie. La Commissione concorda pienamente e sottolinea che la ragion d'essere del meccanismo è proprio facilitare la risoluzione delle difficoltà in stretta collaborazione con gli Stati membri. Il meccanismo proposto istituisce un processo graduale in cui innanzitutto si valuta l'applicazione dell'acquis di Schengen da parte degli Stati membri e poi, qualora siano individuate carenze, sono previste misure di seguito per risolvere i problemi riscontrati, tra cui la possibilità di fornire assistenza operativa o finanziaria allo Stato membro interessato.

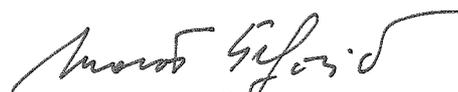
La Camera dei Deputati ritiene che la normativa sul meccanismo di valutazione e monitoraggio dovrebbe chiarire quante volte ciascuno Stato membro possa formare oggetto di visita valutativa nel corso del quinquennio programmatico. La Commissione fa presente che nella proposta si precisa che ogni Stato membro deve essere valutato almeno una volta ogni quinquennio. Generalmente tali valutazioni comportano visite sul posto, che possono avvenire con o senza preavviso. Non si può tuttavia escludere che nel corso di un quinquennio debbano effettuarsi più valutazioni di uno Stato membro, in particolare qualora ciò risulti necessario o auspicabile alla luce dell'analisi dei rischi e delle raccomandazioni di priorità delle valutazioni presentate alla Commissione da Frontex. È inoltre possibile che vengano organizzate visite in loco per verificare l'attuazione del piano d'azione adottato dallo Stato membro interessato per conformarsi alle raccomandazioni contenute nella relazione di valutazione.

Secondo la Camera dei Deputati è necessario che il codice frontiere Schengen specifichi meglio l'ambito di riferimento per le fattispecie relative alla salvaguardia dell'ordine pubblico e della sicurezza interna, presupposti per l'attivazione del meccanismo di ripristino dei controlli. A tale proposito la Commissione fa presente che, nella proposta legislativa volta a modificare il codice, ha proposto di inserire un nuovo articolo (articolo 23 bis della proposta) che specifica i criteri da applicare nel valutare la necessità o la proporzionalità del ripristino dei controlli alle frontiere interne per far fronte a una minaccia grave all'ordine pubblico o alla sicurezza interna.

La Camera dei Deputati segnala altresì l'opportunità di prevedere, per il ripristino unilaterale dei controlli nelle situazioni che richiedono un'azione immediata, un limite temporale più ampio rispetto ai cinque giorni previsti nella proposta, considerato in particolare lo sforzo che uno Stato membro deve porre in essere in termini organizzativi, amministrativi e di risorse umane. A tale proposito la Commissione fa notare che, nella proposta legislativa diretta a modificare il codice, è stato scelto un periodo di cinque giorni sulla base dell'esperienza finora maturata relativamente al ripristino autonomo di controlli alle frontiere esterne da parte degli Stati membri. La Commissione ha esaminato tutti i casi in cui sono stati temporaneamente ristabiliti controlli alle frontiere negli ultimi cinque anni (cioè da quando è entrato in vigore il codice frontiere Schengen) e ha constatato che in alcuni casi il periodo di ripristino dei controlli è stato superiore a cinque giorni, ma in nessuno di essi tale ripristino era dettato da circostanze imprevedibili (in cui avrebbe potuto essere necessario ricorrere a questa procedura di emergenza).

La Commissione spera di aver risposto utilmente alle osservazioni formulate dalla Camera dei Deputati e confida di poter proseguire il dialogo politico.

Voglia gradire, signor Presidente, i sensi della mia più alta considerazione.


Maroš Šefčovič
Vicepresidente